

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 03374560716. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 9561173. Tariffe pubblicità e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXVIII n.16 (638) del 24.10.2013 on line

**Visita il
nostro
sito:**
meridiano16.com
L'informazione
globale

Continuano i lavori per il "Progetto Montecorvino"

di Barone Anna Carmina
Pietramontecorvino. Sabato 12 ottobre si è svolto, nel salone delle stalle del palazzo ducale di Pietramontecorvino, un convegno dal titolo "Paesaggi storici dei Monti Dauni. Un progetto archeologico di conoscenza e valorizzazione". L'evento è stata l'occasione per fare un punto della situazione sui lavori di scavo che l'Università degli Studi di Foggia sta portando avanti nel sito di Montecorvino da ben sette anni.

Ad aggiornare i presenti sulle attività fino ad oggi svolte sono stati il Magnifico Rettore dell'Ateneo foggiano, Giuliano Volpe, e i docenti dell'indirizzo Archeologico del Dipartimento di

Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, ha parlato al pubblico presente di due sfide da vincere: "l'obbligo di garantire la conservazione a monumenti come la torre di Montecorvino, di San Paolo di Civitate e di Tertiveri, trovando anche una via per la loro fruizione," e l'obbligo di "tutelare tutto il paesaggio dei Monti Dauni".

Il prof. Favia, ricordando che sull'attività di scavo a Montecorvino è stata realizzata, nella sala dello stemma del palazzo ducale di Pietra, una mostra di pannelli che illustrano l'andamento dei lavori dal 2006 ad oggi, ha relazionato su quanto

rici, insediamenti dauni (del VII-VIII sec. a.C.) e sanniti, reperti attici, reperti di epoca romana (risalenti al periodo successivo alla fondazione della colonia di Lucera, dedotta nel 314 a.C.) e villaggi dell'età tardo-antica. L'obiettivo di queste ricerche è quello di "ricostruire la storia del territorio e fornire a chi vi abita e vi appartiene lo strumento per scoprire le proprie radici e permettere la valorizzazione".

La prof.ssa Giuliani ha offerto un resoconto dettagliato su quanto scoperto in particolare a Montecorvino, sito bizantino fondato nell'XI secolo. Il dato più rilevante è costituito dalla scoperta di preesistenze rispetto alla



Studi Umanistici: i docenti Pasquale Favia, Maria Luisa Marchi, Roberta Giuliani. Presenti al tavolo dei relatori anche il sindaco di Pietra, Raimondo Giallella; l'assessore all'urbanistica, Antonio Di Donato; i primi cittadini di Biccari, Gianfilippo Mignogna, e di Volturino, Donato Dotoli; il vicesindaco di Motta Montecorvino, Michele Renzone.

Dopo i saluti ai presenti, il dott. Italo Muntoni, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, ha suggerito la necessità di "ampliare lo sguardo non solo su Montecorvino, ma su tutto il territorio dei Monti Dauni" e, pensando alle torri che miracolosamente il passato ci ha lasciato (quella di Montecorvino e quella di Tertiveri, per esempio), ha sottolineato che "abbiamo il dovere di farle rimanere in piedi". La dott.ssa Mara Carcavallo, della Soprintendenza per i Beni

scoperto finora su un territorio di oltre 1200 mq, tramite le fasi di aerofotografia, indagine geomagnetica e geofisica, ricognizione e scavo stratigrafico. Obiettivi per il futuro sono, secondo il docente, la musealizzazione dei reperti ritrovati e la realizzazione di un atlante dei siti fortificati e protetti della Capitanata. Infine, Favia ha ricordato come il suo gruppo di lavoro, costituito da docenti e giovani studenti del corso di laurea triennale, magistrale e ricercatori, ha avviato un progetto di studio sull'intero centro storico di Pietra, la Terravecchia.

La prof.ssa Marchi ha fatto presente che in sette anni di ricerche, effettuate dalla valle del Fortore alla piana lucerina, sono state trovate 800 presenze archeologiche, georeferenziate, poi, nella carta archeologica del territorio. Sono stati individuati, in particolare, insediamenti preisto-

fase di costruzione della torre, di epoca tardo-normanna. Nei pressi della stessa torre, inoltre, è stato scavato il piano interrato di una torre pentagonale: "le due torri erano i due poli del castrum di Montecorvino e sono il fulcro del sito". Oltre agli organismi turriti, la cattedrale rappresenta un altro monumento importante: "di essa sappiamo che la parte più antica è quella dell'abside; in un secondo momento essa fu ricostruita nel suo settore orientale; successivamente, sul lato occidentale della chiesa fu realizzata una cappella, di maestranza locale e altamente qualificata, risalente all'età sveva. In epoca normanno-sveva, infine, la chiesa fu sfruttata anche come spazio funerario e, tra i resti umani ritrovati, i più rilevanti sono certamente quelli di un cavaliere e quelli di un individuo affetto da

continua in 2ª

Nuova residenza universitaria Francesco Marcone

Foggia. Dopo le recenti inaugurazioni del Polo biomedico e di quello umanistico ecco un altro evento molto atteso, in particolare modo, dagli studenti: la consegna all'ADISU da parte dell'Ateneo della nuova residenza universitaria intitolata a Francesco Marcone. La casa dello studente verrà inaugurata, come preannunciato dal Magnifico Rettore Giuliano Volpe, mercoledì 30 ottobre 2013, alle ore 10.00, alla presenza del Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola e del Presidente di "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" Don Luigi Ciotti.

L'evento sarà anche occasione per il Rettore Giuliano Volpe di salutare, a conclusione del suo mandato (31 ottobre 2013) le massime autorità del territorio e i rappresentanti degli enti, delle istituzioni, del mondo imprenditoriale, dell'associazionismo e del volontariato con i quali l'Università degli studi di Foggia ha instaurato in questi cinque anni di mandato rettorale un fruttuoso rapporto di collaborazione.

"A fine mese l'Università degli studi di Foggia consegna questa importante struttura all'ADISU che gestirà in qualità di Ente regionale per il diritto allo studio la nuova residenza per far fronte alle esigenze dei nostri studenti fuori sede. - Ha dichiarato il prof. Giuliano Volpe - Sono molto lieto della scelta, di intitolare la nuova casa dello studente a Francesco Marcone assassinato il 31 marzo di 18 anni fa. Un caso insolito, simbolo delle storie di tutte le altre vittime della mafia foggiana. Considero questa intitolazione un bel segnale, in una città e in un territorio difficile come quello di Capitanata, per affermare, valorizzare e promuovere la cultura della legalità soprattutto tra i giovani che sono particolarmente sensibili a questa tematica. In questi ultimi anni la nostra Università ha organizzato numerose iniziative per promuovere i valori della solidarietà, della convivenza civile, del rispetto dei diritti della persona, delle regole, nella consapevolezza che l'educazione alla legalità deve costituire un cardine nel-

l'esperienza formativa dei giovani. Rispetto al progetto voglio sottolineare che la realizzazione della nuova residenza universitaria rappresenta un altro bel risultato non solo per la crescita dell'Ateneo ma per l'intera città in quanto ha consentito il recupero di un edificio di notevole valore che, oltre a fornire concrete risposte alle esigenze degli studenti fuori sede, sarà utilizzata e rifunzionalizzata per finalità culturali. Grazie a questa nuova struttura Foggia compie un altro passo sulla strada per diventare sempre più una città universitaria. Colgo l'occasione per rinnovare i miei ringraziamenti alla Regione Puglia, in particolare al Presidente Nichi Vendola e all'Assessore Elena Gentile e a Savino Santarella, già Presidente dell'IPAB Maria Cristina di Savoia. Sono anche molto felice che la struttura venga inaugurata dal presidente Vendola e da Don Luigi Ciotti, altra personalità simbolo della lotta alla mafia, che voglio ricordare è anche uno dei nostri laureati illustri avendo ricevuto dall'Ateneo, nel 2006, la laurea honoris causa in Giurisprudenza." Il programma della cerimonia prevede il tradizionale taglio del nastro, a cui seguiranno gli interventi del Rettore Giuliano Volpe, del Presidente dell'ADISU Carlo De Santis, dello studente Felice Piemontese, della referente provinciale di "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" Daniela Marcone, e del Presidente della Regione Puglia, Vendola. In chiusura l'intervento di Don Luigi Ciotti, che nell'occasione impartirà la benedizione alla struttura, e l'esposizione dell'epigrafe commemorativa. Prenderanno parte all'evento il Sindaco di Foggia, Gianni Mongelli, il Prefetto di Foggia, Maria Luisa Latella, il Commissario straordinario della Provincia, Fabio Costantini e le altre autorità civili, politiche, militari e religiose del territorio nonché i Direttori dei Dipartimenti dell'Ateneo foggiano e i componenti della comunità accademica. Alle ore 11.30, presso l'Auditorium della

continua in 2ª

Miss Italia 2013: le pugliesi sbarcano a Jesolo

La Puglia si presenta a Jesolo con dieci Miss: sono arrivate nella città veneta per le Prefinali Nazionali del celebre e popolare Concorso di bellezza che incorona la più bella d'Italia.

L'agente regionale di Miss Italia Mimmo Rollo chiede un cambio e c'è una sostituzione nella fila pugliesi: problemi di salute costringono a casa Fabrizia Santarelli, la ventenne di Bari che cede il posto ad Anna Pia Digiglio, 24 anni di Cerignola (FG). La miss plurilaureata che quest'anno aveva fatto incetta di fasce nelle selezioni provinciali e regionali, prima riserva, eredita il titolo di Miss Deborah Milano Puglia.

Capofila di regione è Maria Selena Filippo, 21 anni, di Acquaviva delle Fonti (BA). Miss Puglia ha un posto assicurato in finale, è arrivata a Jesolo insieme alle prefinaliste e alle altre 20 colleghe già promosse, ma entrerà in gara solo nella serata del 27 ottobre. A giocarsela, dal 15 al 17 ottobre, 167 ragazze: una commissione tecnica ne sceglierà solo 42 che saranno ammesse in finale insieme alle capofila di regione.

In concorso col numero 143 Carmen Hillary Cimminiello Miss Cinema Planter's Puglia, 19 anni di Ostuni (BR); a Valeria Gaggiano Miss Eleganza Puglia, 22 anni di Nardò (LE), è stato assegnato il numero 144; Miriana

Di Franco, 20 anni di Corato (BA) è in gara con la fascia di Miss Wella Professionals Puglia (numero 146); i numeri progressivi delle pugliesi continuano fino al 151 con Miss Miluna Puglia Rosa Fariello, 18 anni di Manfredonia (FG); Miss Rocchetta Bellezza Puglia Giuliana D'Oria, 20enne di Manfredonia (FG); Maria Roberta Losapio, Miss Ragazza in Gambissima Luciano Barachini Puglia, 20enne di Bisceglie (BT); Miss Sportiva Puglia Flavia Patruno, 20 anni di Corato (BA). C'è anche Rossella Pavoncelli, 20 anni di Taranto, Miss Forme Morbide Puglia, scelta a Roma nel corso di un casting nazionale.

Non partirà Ilaria Maddalena, 19enne di Bari, selezionata come riserva nel caso in cui una delle otto Miss Forme Morbide avesse

rinunciato al titolo.

Sulla webtv del Concorso al canale www.missitaliachannel.tv sarà possibile seguire le ultime fasi con le immagini da Jesolo.

Le finali della 74esima edizione di Miss Italia si svolgeranno dal 18 al 27 ottobre e il titolo sarà assegnato domenica 27, con inizio alle 20.40, in diretta su LA7 dal Pala Arrex di Jesolo. A condurre il galà Massimo Ghini, con la partecipazione di Cesare Bocci e Francesca Chillemi.

Il patron pugliese Mimmo Rollo, titolare dell'Agenzia Parole & Musica, esclusivista regionale del Concorso, come sempre, per scaramanzia, dal suo quartier generale non si sbilancia e incrocia le dita.

La Puglia ha dieci buoni motivi per sognare Miss Italia.



Progetto Parco Eolico Marino Gargano Sud di Torremaggiore

La prevista realizzazione di un impianto Eolico offshore, con la sistemazione in mare di circa 90 torri alte più di 90 metri sul livello del mare, proprio al centro del Golfo di Manfredonia in una posizione equidistante dalle coste più pregiate e delicate del Parco Nazionale del Gargano, caratterizzate dalla presenza di impressionanti e spettacolari falesie di candida roccia calcarea e dai profondi arenili che da Manfredonia si distendono sino alle bianche Saline di Margherita di Savoia, è la definitiva offesa che si vuole arrecare ad un angolo d'Italia che meriterebbe una rigorosa tutela per i valori ambientali, storici, paesaggistici e naturalistici che lo rendono unico nel panorama del nostro amato Paese.

E così, invece di realizzare un fantastico ed eccezionale

Parco Marino, prolungando quello delle Isole Tremiti, per riportare alla primitiva integrità un mare sacrificato da vari interventi caratterizzati da una aggressività spropositata (basti pensare a quello che ha determinato per tutto il Golfo la presenza dell'impianto ANIC) in modo da ripristinare le primitive condizioni di pescosità che una volta rendeva unico il mare su cui si affacciava l'antica "Sipus", così chiamata per l'eccezionale presenza di "ossi di seppia", si vuole consentire il compimento del "sacrificio finale".

Non conta nulla il fatto che con questo ciclopico impianto si determinerà la quasi certa fine del Passo degli uccelli che nella loro trasferta vedevano come ultimo "porto" dove trovare riposo per riprendere forza la zona umida del "Lago Salso", o le

falesie, le pinete e le grotte del Gargano.

Niente, con questo impianto si decide che tutto ciò non conta nulla.

Si abbia allora il coraggio di chiudere l'esperienza del Parco del Gargano, si asciugano gli acquitrini del Lago Salso, si chiudano le Saline di Margherita di Savoia, si rinunci al riconoscimento UNESCO a fronte del dimostrato disinteresse per l'integrità del nostro territorio.

Se si vorrà, invece, essere coerenti, non si autorizzi questo impianto che tanti danni arrecherebbe ad un ambiente irripetibile.

Così ci incanterà ancora il canto degli uccelli in luogo del lugubre rumore delle ciclopiche pale mosse dal vento.

Mariagiorgia Sforza
Presidente Sezione Italia Nostra Monte Sant'Angelo-3683327754

continua dalla prima...

Continuano i lavori per il "Progetto Montecorvino"

lebbra: uno dei primi casi di lebbra in Italia meridionale in epoca medievale".

La prof.ssa Giuliani, auspicando che nel futuro si possa indagare maggiormente sull'abitato e sul suo stile di vita, ha ringraziato alcuni studenti presenti, rappresentanti degli oltre 100 studenti dell'Ateneo foggiano che dal 2006 hanno lavorato a Montecorvino, prima per la campagna di scavi (che viene effettuata sempre nel periodo di giugno e luglio) e poi per la ricognizione (effettuata tra settembre e ottobre). Ringraziamenti sentiti sono giunti

anche a Giovanni Forte, archeologo di Pietramontecorvino, che collabora con i docenti e il gruppo di lavoro dell'Università di Foggia. Il convegno si è concluso con l'intervento del Magnifico Rettore Volpe, che ha auspicato l'essenzialità della realizzazione di progetti sistematici e pluriennali che coinvolgano università, soprintendenze e enti locali, per un "approccio globale nella conoscenza, tutela, valorizzazione e fruizione dei beni pubblici" e per "puntare a un turismo di qualità e non folclorico e di massa".

A. B.

Nuova residenza universitaria Francesco Marcone

Biblioteca provinciale la Magna Capatana, si terrà un convegno sul tema della lotta alla mafia attraverso lo strumento della confisca dei beni dal titolo: "Bene confiscato alla mafia, bene comune". L'iniziativa, organizzata da "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e dall'Università di Foggia, vedrà gli interventi, oltre che del Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, del Rettore Giuliano Volpe e di Don Luigi Ciotti, anche della Presidente della Sezione Misure prevenzione presso la Corte di Appello di Milano, dott.ssa Giuliana Merola e dell'avvocato generale presso la Procura generale di Lecce, Antonio Maruccia. Sarà presente anche il procuratore capo di Foggia dott. Leonardo Leone De Castris. Modera l'incontro Daniela Marcone.

La ristrutturazione dell'immobile, sito a Foggia in viale Giuseppe di Vittorio n. 99, già sede dell'Istituto tecnico programmatori "Pascal" di proprietà dell'IPAB "Maria Cristina di Savoia", è stata realizzata dall'Università di Foggia grazie all'approvazione di un progetto di co-finanziamento (bando MIUR di rifinanziamento della Legge 338/2000) ottenuto dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, per un valore di 4.517.400,00 di euro.

L'edificio ospiterà 60 nuovi posti letto per gli studenti fuori sede iscritti all'Ateneo foggiano. La struttura, occupa una superficie di circa 3.800 mq distribuita su più livelli e, oltre a rendere disponibili nuovi posti letto di cui 4 per studenti diversamente abili, offrirà spazi per attività culturali e ricreative proprie di una residenza universitaria tra cui un'aula video, un computer point, alcune aule studio, una biblioteca e una sala lettura e, all'esterno, un cam-

po da basket.

La struttura residenziale, per il contesto urbano in cui si inserisce, renderà molto agevole la vita universitaria degli studenti. L'immobile, infatti, oltre a confinare con la Biblioteca Provinciale, si trova a pochi minuti dal Palazzo Ateneo di Via A. Gramsci, dal centro cittadino e, soprattutto, dal polo economico-giuridico costituito dai Dipartimenti di Giurisprudenza e di Economia. La casa dello studente in Viale Di Vittorio si aggiunge alla residenza universitaria in Via Trieste e a quella in Via Galanti inaugurata nel gennaio 2012 e intitolata a Marina Mazzei. Grazie a questa nuova struttura l'Ateneo foggiano ha una disponibilità complessiva di circa 200 posti letto.

Il nuovo complesso residenziale costituisce un intervento di attuazione della legge 338 del 2000 che prevede cofinanziamenti dello Stato fino al 50% dei costi necessari alla realizzazione di alloggi e residenze universitarie. Il progetto ha visto, altresì l'importante contributo della Regione Puglia che, oltre a cedere in comodato d'uso all'Università degli Studi di Foggia l'immobile ex IPAB, ha contribuito al cofinanziamento con lo stanziamento di 500.000,00 euro per la completa realizzazione degli interventi.

La scelta di Francesco Marcone come personalità cui intitolare la residenza universitaria è frutto di un sondaggio dell'Ateneo foggiano partito nel luglio scorso. Tra i nomi in lizza anche quelli di Giuseppe Di Vittorio, Rita Levi Montalcini, Andrea Pazienza, don Tonino Bello, Joseph Beuys, Matteo Salvatore. A seguito del sondaggio il nome di Francesco Marcone ha riscosso il maggior numero di preferenze seguito da Rita Levi Montalcini e Andrea Pazienza.

“Festival pianistico: Elvira Calabria”

La 30esima stagione concertistica dell'Associazione Amici della Musica “Giovanni Paisiello” di Lucera è proseguita sabato 19 ottobre con il quarto appuntamento del Festival pianistico “Elvira Calabria”, spazio musicale dedicato alla fondatrice, anima ed essenza del sodalizio musicale.

Protagonista è stato Antonio Russo, giovane pianista foggiano



che ha proposto un programma in cui emergono la profondità espressiva di Beethoven (Sonata in si bemolle magg. op. 22) e di Mendelssohn (Fantasia op. 28) e il virtuosismo di Scarlatti (Sonata in sol maggiore k 454) e di Rachmaninov (Variazioni su tema di Corelli op. 42).

“Con questo concerto celebriamo ancora Elvira Calabria, presidente degli Amici della musica – spiega il direttore artistico della Paisiello, Francesco Mastro-matteo – poiché è colei che da trent'anni diffonde la cultura musicale a Lucera. La professoressa ha fatto della musica una forma di vita: dona ad essa beni come la Sala Paisiello, gli appartamenti dove sono ospitati i musicisti, ma soprattutto dona alla musica i suoi giorni incessantemente, come insegnante, come promotrice culturale, come spettatrice, come donna di straordinaria cultura, pianista, giurista, e soprattutto innamorata dell'arte in verità e bellezza”.

A Roma notte della Musica emergente

Per il settimo anno consecutivo, coinvolgendo sempre più il pubblico romano e non solo, la Notte della Musica Emergente presieduta da Mogol torna al Piper Club il 14 novembre per presentare le migliori proposte della nuova musica italiana ed europea.

Una no-stop di 4 ore live con ospiti d'eccezione: Renzo Rubino, apprezzatissimo Premio della Critica a Sanremo 2013, Veronica De Simone, già vincitrice Tour Music Fest nel 2010 e oggi terza classificata alla prima edizione di The Voiceam; gli Entropia, vincitori TMF 2012 e band del mese MTV New Generation - che per l'occasione presenteranno in anteprima nazionale il nuovo album “La Direzione” - i Kismet, reduci dal tour europeo che li ha visti protagonisti in tutto il vecchio continente e Andrea di Giovanni da Amici 12, che dopo aver aperto i concerti di Arisa nell'estate 2013, si esibirà per Song4Life, progetto benefico di sensibilizzazione per la donazione degli organi.

Insieme ai volti più noti, si alterneranno sul palco per contendersi i premi come migliori proposte emergenti dell'anno 5 original band, 5 interpreti, 5 cantautori, 5 junior e 5 musicisti, selezionati dal Tour Music Fest – Festival Internazionale della Musica Emergente tra oltre 10.000 artisti sparsi lungo la penisola e valutati in un viaggio lungo 6.000 chilometri e tre mesi... da Nord a Sud.

A valutare le proposte emergen-

ti come ormai da tradizione, sarà la squadra di discografici e addetti ai lavori presieduta da MOGOL con Fausto Donato (A&R Manager Universal Music Group), MTV New Generation, Paolo Romani (EMI), Giampaolo Rosselli (Consulente Sony), Valter Sacripanti (produttore artistico), Massimo Bonelli (CNI Music), Maurizio Rugginenti (Rusty Record), Alfa Music, Da Record e tanti altri.

Non solo musica italiana. La Notte della Musica Emergente presenterà per la prima volta in Italia la cantante Channy vincitrice di Teen Star UK e migliore proposta emergente britannica. Vj della serata saranno Marco Maccarini, storico volto di MTV, e Micaela Foti la più votata dal pubblico al Festival di Sanremo 2011 con il brano “Fuoco e Cenere” e poi in testa alle classifiche con “Splendida Stupidità” brano scritto da “Checco” dei Modà. Marco Maccarini e Micaela Foti presenteranno e accompagneranno sul palco le proposte musicali emergenti europee, gli ospiti della serata e gli artisti del Tour Music Fest, i lizza per i vari premi in palio tra cui: contratto di distribuzione e promozione con la Universal, borse di studio al CET di Mogol e un tour europeo.

Appuntamento con La Notte della Musica Emergente – Finalissima Tour Music Fest 2013 al Piper Club, Via Tagliamento 9, Roma. Giovedì 14 novembre 2013 a partire dalle 20.30. Ingr. gratuito.

Collettiva «Equinozio»

Foggia, 15/10/2013 - Terminata la collettiva “Equinozio” presso la sala rosa del palazzetto dell'arte di Foggia, caratterizzata da grande successo di pubblico, l'associazione Piccole Arti è felice di comunicare l'entusiasmo di alcune insegnanti che hanno preso spunto dall'evento per proporre una mattinata all'insegna dell'arte per alcuni alunni della scuola elementare “Parisi “ di Foggia.

“Abbiamo avuto questa idea spinte dal forte desiderio di dare stimoli e maggiori spunti artistici ai nostri alunni - come rivela l'insegnante Carmela Leone - I ragazzi devono potersi confrontare con ciò che di bello e istruttivo

sti e fatto domande per comprendere le tecniche utilizzate per la realizzazione di ciascuna opera. “I ragazzi hanno poi compreso che dietro ad ogni quadro c'è un lavoro personale e un impegno che non possono prescindere dall'osservazione per la realtà” sottolinea invece l'insegnante Marisa Di Donna.

Come dichiara la dott.ssa Sabrina Vasciaveo “...ulteriore conferma di un buon operato, quello dell'associazione Piccole Arti di Foggia, per una rinascita culturale della città; inoltre la richiesta da parte della scuola ha impegnato alcuni degli artisti già presenti alla collettiva ad aprire le porte dell'arte per un fuori ora-

due classi.

Ottimo l'intervento dell'artista Anna Delle Noci che con piacere ha illustrato agli alunni le emozioni che l'hanno spinta a realizzare un dipinto a tinte fortemente sociologiche: la crisi che stiamo vivendo in questi anni e la voglia di cambiare in positivo le cose, valori di un'epoca in corso come il lavoro, la politica con la p maiuscola e l'amore per il prossimo. Presenti all'incontro anche gli artisti Stilla, Monno e Spagnoli, oltre alla sottoscritta che ha presentato l'iniziativa come un evento importante e da non sottovalutare per un arricchimento culturale costruttivo anche per le generazioni future!”

Ricordiamo che alla Collettiva Equinozio hanno partecipato: Elisabetta Fuiano, Anna Delle Noci, Teresa Antenzio, Sabrina Scotece, Sabrina Di Gregorio, Sabrina Vasciaveo, Antonino Speranza, Simeone Monno, Giuseppe Mossuto, Michele Roselli, Emilio Urbano, Ida Iannelli, Carolina Spagnoli, Leonardo Barrasso, Giacomo De Troia, Marianna Petroni, Filomena Stilla, Beatrice Solimine.

“Piccole Arti sta crescendo e con essa il bisogno di creare sempre più eventi positivi e propositivi per la cittadinanza - ricorda Elisabetta Fuiano, Responsabile della Sezione Arte e Cultura dell'A.C.P.A. - Attraverso l'arte si può comunicare cultura e speranza, un messaggio da non trascurare mai. Il prossimo appuntamento con gli artisti dell'associazione è per il 9 novembre, occasione di una collettiva di Disegno e Digital art che darà l'opportunità ai visitatori di conoscere artisti che si dedicano a questa forma d'Arte.”



mette a disposizione la città. Il dirigente scolastico ha accolto con entusiasmo quello che vorrebbe essere il progetto di far conoscere l'arte e avvicinare gli scolari ad una maggiore sensibilità per le opere d'ingegno artistico.” Due le classi presenti: la 4° B e la 4° D che con interesse e molto entusiasmo hanno conosciuto da vicino alcuni degli arti-

rio d'eccellenza. Abbiamo, infatti, accolto i ragazzi con contentezza e agli stessi sono stati illustrati i passaggi più importanti per la realizzazione di un'opera d'arte. Interesse e spiccato senso critico, dovuto ad una normale curiosità, sinonimo pure di vivacità intellettuale, sono stati i veri protagonisti della mattinata trascorsa in compagnia di queste

Mostra di Zahi Issa a Bari

Bari. Il pittore, l'artista, l'uomo che si racconta attraverso le sue opere. Zahi Issa lo ha sempre fatto dando il meglio di se stesso raffigurando momenti e emozioni di vita. La differenza è che oggi il maestro vuol comunicare non una parte di se, bensì la totalità della vita.

“L'Arte e il Sogno” una vita da raccontare la personale pittorica che il maestro siriano, naturalizzato italiano e pienamente cittadino di Foggia, ha presentato il 15 ottobre a Bari presso la Sala del Colonnato del Palazzo della Provincia di Bari, sul Lungomare Nazario Sauro al civico 29 con la presentazione del giornalista e critico d'arte, Gustavo Delgado, che ha curato la direzione artistica dell'evento. Sono intervenuti il Presidente della Provincia di Bari, prof. Renato Schittulli, Lucia Torelli, maestra d'arte e curatrice dell'evento, Francesco Salamina,

poeta. La cerimonia di inaugurazione è stata aperta da una pregevole cornice di intermezzo musicale, brani eseguiti duo Antonietta Taggio, violino, Valentina Augello, arpa. Zahi Issa, ancora una volta segna il territorio con le sue opere, mostrando ciò che sa fare, comunicando la sua genialità attraverso raffigurazioni che vanno oltre la semplice tela e tavola di legno abbellita da colori e soggetti. Il sacro è al centro delle sue opere, la vita è l'essenza delle sue opere, la dignità umana è il valore dei suoi lavori. Dipinti che si “toccano”, oltre che osservarli. Raffigurazioni che escono da una cornice per diventare parte integrante del quotidiano. Di Zahi Issa hanno parlato e scritto molti esperti del settore, come José Van Roy Dalí, e tanti critici internazionali come Vittorio Sgarbi che spesso recensisce sue ope-

re e Alfredo Pasolino raccontando che «Nelle opere di Zahi Issa vi è il concentrarsi dell'anima dei soggetti, un viaggio verso l'interno e la pittura, l'introspezione psicologica tra uno stile e l'altro, raccontando storie che non smettono mai di accadere, di ogni attualità, con l'eleganza raffinata, puntuale del messaggio rigenerante in attesa, speranza, ottimismo; con la suggestione dei colori in forme di bellezza ideale e di surrealità, cifra di una sua irrequietezza interiore». Come detto il Maestro Zahi Issa è di origine siriana, di Aleppo. A soli tredici anni allestisce la sua prima mostra personale nella città natale. Affina la sua tecnica pittorica guidato dalla mano e dalla mente del padre, Jack Issa, una guida oltre che paterna anche spirituale che lo accompagna tutta, seppur dall'altra vita.

Nico Baratta

“Sillabe di silenzio”, la nuova raccolta poetica di Michele Urrasio

“Sillabe di silenzio” è la recente raccolta poetica di Michele Urrasio, nei cui versi il poeta ricorda la figura paterna, martire della seconda grande guerra. L'immagine paterna è rievocata con l'affetto di un uomo che tenta di ripercorrere, attimo per attimo, emozioni e affanni vissuti nello spazio breve di poche stagioni, ma che hanno segnato indelebilmente il destino del poeta. Il figlio che aveva promesso tacitamente al padre il “riscatto”, oggi raccoglie, nel volgere degli anni, le memorie, i fragili segni strappati alla diafana presenza paterna, i discorsi taciuti e li ricomponne in queste pagine con sincerità di accenti, senza alcuna indulgenza «al pianto e al patetico» – come sottolinea Andrea Battistini nel suo saggio introduttivo – ma con la fermezza di un uomo e di un poeta che ritrova nell'intimo di se stesso il coraggio e la forza di non «soccombere al peso dei rimpianti».

Altamente partecipato è il suo canto, sostenuto da un linguaggio essenziale, maturo, scarno, ma denso di metafore, di evocazioni simboliche e di immagini che superano il dato sensoriale per farsi messaggio e testimonianza di chi sa affrontare gli scompensi del vivere con lo sguardo fermo, deciso a superare rimpianti, ostacoli e dolori, per ritrovare, nella luce della meditazione e del silenzio, le risposte che appaghino le aspettative e assecondino l'aspirazione a ritrovare, al di là del buio, uno spiraglio di serenità e di quiete.

Una ulteriore prova superlativa del poeta Urrasio messa nella dovuta evidenza dalla lettera-recensione del prof. Emerico Giachery che abbiamo il privilegio e il piacere di pubblicare. (n.d.r.)

Caro e illustre poeta, il Suo libro mi ha raggiunto nella vecchia casa elbana di mia moglie dove resteremo sino a fine mese. Anche mia moglie ricorda la sera della presentazione a Roma del

Suo libro “Il nodo caduto”. Vedo che dalla pubblicazione del suo volume in dialetto, «A 'ddore u pane» che mi parve bellissimo come le scrissi “ex abundantia cordis”, sono già volati parecchi anni. Credo che anche questo Suo libro sarà bene accolto. La nota bibliografica attesta un coro più che rispettabile, per numero e qualità, di estimatori tra i quali figurano tanti cari amici viventi e scomparsi. Tra tanti critici spicca l'indimenticabile Mario Sansone, maestro di letteratura, di pensiero e di umanità. Lo ricordo più che novantenne a una cena del premio Frascati. Marti,



che figura tra i Suoi estimatori, è molto vicino a compiere cento anni. Eravamo buoni amici, mi fece visitare alcuni luoghi del Salento. Ho appreso che Lei è anche critico d'arte, e che si è occupato anche di Guttuso, del quale ho visto una mostra al Vittoriano, con alcune opere notevoli (soprattutto quando non indulge al realismo zdanoviano) diversi mesi or sono. Ma veniamo al Suo libro, che è più che mai “Libro”, struttura vivente, con la «sagace perizia architettonica» (per dirla con Battistini) dell'armonizzazione delle parti, con la penetrante prefazione di un maestro di critica e di linguistica, con i preziosi commenti ai testi, l'appendice bibliografica, l'accompagnamento, direi, “musicale” delle illustrazioni di Romani (quegli azzurri, quegli orizzonti, quei monti lontani). Infine con la sobria bellezza dell'edizione e dell'impaginazione. Leggo la poesia molto anche con l'orecchio. Perciò mi resta la felicità di certe aperture: «Già sento il vento spingere l'autunno», «Non vedi come tenero è il vento», «l'approdo è la nostra conquista». Assaporo con compiacimento la misura perfetta del “passo”, se così è lecito dire, del ritmo, che è assorta, contemplante misura: «Moriva

lento / il giorno sui vetri riarsi / dal gelo di febbraio». Quanto conta, nel libro tutto immerso nel tempo, che è anche motivo-chiave, la scansione di mesi e stagioni. Assaporo (il mio grande amico Jean Rousset auspicava una “critique gustative”) anche la semanticità di certi enjambements: «Avevi negli occhi il respiro / dei campi» (“respiro” è anche la sosta dell'enjambement). «Solo ora il nostro sogno / s'avvera (l'enjambement incarna efficacemente l'aspettativa del sogno); «un vuoto colmato dal tuo / affannato respiro», e l'affannato respiro è prefigurato da quel-

la sospensione. Il grande leitmotiv del silenzio, già presente nel titolo, circola in tutto il libro, e, paradossalmente, vi trova voce. Ma che resta voce materata di silenzio, che è il fascino del libro, della delicata, sommessa evocazione memoriale da cui emerge il padre dedicatario del libro, dedicatario del cuore e del ricordo. Tra tanti libri sulle madri, non molti quelli dedicati ai padri. Il rapporto col padre è sempre più problematico, più dialettico: dall'inevitabile contrapposizione, più o meno esplicita, più o meno consapevole, al padre nell'adolescenza e prima giovinezza, si giunge poi a un pieno recupero, che è in parte identificazione, e che è segno di raggiunta maturità. Il suo libro resterà tra i più belli di quelli dedicati al padre, accanto a “Pianissimo” di Sbarbaro. Tanti anni fa mi capitò un bel libro di poesia sul padre di un caro e generoso amico, da non molto scomparso, che figura anche tra i Suoi estimatori: Renato Filippelli. Mi è caro concludere con una nota di amicizia, salutandolo con affetto e profonda stima Lei, i Suoi cari e questo Suo libro, al quale auguro meritato successo e partecipe ricezione. Suo Emerico Giachery

Festival di Ghedi 2013

In un periodo di crisi discografica, il Festival di Ghedi continua a sfidare il mercato dando spazio e risalto alla musica italiana, il nostro patrimonio artistico d'eccellenza, con partner di valore come Sony Music e Warner Chappell.

A distanza di 14 anni dalla sua creazione, il Festival, che ha contribuito a lanciare molti artisti nella scena nazionale, prosegue così la sua mission, affiancando i grandi nomi della musica e della discografia ai nuovi talenti.

“A distanza di tanti anni” spiegano gli organizzatori “c'è sempre più bisogno di sviluppare le capacità artistiche nostrane, si tratta di un vero e proprio patrimonio che va incentivato e fatto crescere. Un obiettivo che da tempo perseguiamo con la convinzione che la musica italiana vada sviluppata e promossa...unendo big a giovani proposte, creando un fermento continuo”.

Un successo dimostrato dai numeri che in questa XIV edizione del festival diventano particolarmente interessanti: oltre 250 brani inediti, 18 regioni e circa 80 province rappresentate, più la Repubblica di San Marino, un segno inequivocabile della continua crescita della manifestazione ormai apprezzata e ritenuta importante vetrina da tanti artisti sparsi nella nostra Penisola.

Le serate finali del 26 ottobre e

del 2 novembre vedranno così protagonisti Annachiara Zincone, Chiara Iovine, Edoardo Borghini, Elisabetta Gagliardi, Gaia Soavi, Kube, Marta Moretti, Peppe Civale, Stefano Paviani, Traffika, White Nymphs, Alberto Guarrasi, insieme a grandi ospiti amici del Festival di Ghedi: Omar Pedrini, Jalisce, Laura Bono, Syria, Irene Fornaciari (26 ottobre, Teatro Sicomoro Montirone) e Ron (2 novembre - Teatro Il Gabbiano, Ghedi).

Nomi di rilievo del contesto italiano, artisti che nonostante la grandezza e la notorietà si metteranno in gioco con le nuove proposte ospiti del Festival di Ghedi 2013, duettando con loro e rendendosi anch'essi partecipi di una necessaria spinta artistica che porti i giovani in primo piano.

Tutto per un viaggio a tappe destinato a sviluppare la musica italiana attraverso la proposta di inediti da parte dei giovani artisti e un comitato artistico di primissimo livello: Tony Vandoni, direttore artistico di Radio Italia e Video Italia, il principale network dedicato alla migliore musica italiana; Marco Ragusa, della direzione di Warner Chappell Music Italiana; Roberto Rossi, direttore artistico di Sony Music Italy; Steve Lyon, produttore di artisti quali Depeche Mode, Paul McCartney, Subsonica e Laura Pausini.

impegnate e libere

Foggia. Piena realizzazione della democrazia paritaria, attivismo nei Circoli e nella Federazione provinciale: sono questi gli obiettivi da realizzare, per le donne della Conferenza di Capitanata, nell'ambito del Congresso del Partito Democratico 2013. Ognuna, nel rispetto della propria storia e delle proprie idee, fornirà un contributo in questa cruciale fase di evoluzione del partito. Un contributo - fatto di competenza, esperienza, passione, determinazione - che svolge altresì un'incontestabile funzione di collante tra cittadini, partito e politica in genere.

«Già nel primo articolo del suo Statuto, il Pd indica il partito che vuole essere e che non è ancora diventato. Festeggiato il suo settimo compleanno, è tempo che la presenza paritaria diventi effettiva, non solo nelle assemblee, ma anche nelle segreterie di circolo e soprattutto in quella provinciale», dichiara la portavoce Maria Elena Ritrovato.

«Vogliamo essere giudicate per l'azione politica e la qualità delle proposte. Questo potrà avvenire - conclude la portavoce - solo quando smetteremo di essere considerate non più di “una minoranza”».



MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

